SABATO 2 GIUGNO 1923 — Anno 38 — Num. 130

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Direzione e Amministrazione Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 3 - Tassa gov. in più.

Le accoglienze trionfali a Mussolini ed ai ministri

a Padova, a Rovigo e nelle altre città del Veneto

Due meravigliosi discorsi del Presidente del Consiglio

La dimostrazione alla stazione di Firenze

FIRENZE, 1. — Questa notte col treno delle 2 proveniente da Roma è stato di passaggio l'on. Mussolini. Si trovavano alla stazione ad ossequiare il Presidente del Consiglio: il prefetto, il questore, M. Zimolo ed altre personalità, un gruppo di signorine del fascismo femminile recanti bellissimi mazzi di fiori e una folla numerosissima di fascisti che malgrado l'ora tarda si era recata alla stazione per porgere il saluto al capo del governo. La folla ha raccolto l'arrivo del treno con una triplice alalà e quindi ha attorniato il vagone acclamando entusiasticamente. La dimostrazione si è ripetuta più volte durante la breve sosta che il treno ha fatto. Alle 2.14 il treno è ripartito salutato da un ultimo formidabile alalà.

L'inaugurazione della Fiera

PADOVA, 1. — Fin dal mattino la città è imbandierata e animatissima.

Da tutti i centri della provincia affluiscono numerose comitive. La stazione è gremita di popolo. Reparti dell'esercito e della Milizia Nazionale fanno ala lungo le vie principali conducenti alla Fiera campionaria.

Alle 8.45 giunge da Roma il presidente del Consiglio on. Mussolini accompagnato dagli onorevoli Ministri De Stefani, Rossi, Carnazza, Giuriati, dai sottosegretari di Stato on. Finzi e Sardi, dal suo capo di gabinetto comm. barone Russo.

Al suo arrivo il Presidente del Consiglio è stato ossequiato dal prefetto dal sindaco da tutte le autorità civili e militari e fra frenetici applausi della folla si è recato col seguito alla inaugurazione della Fiera Campionaria.

Alla cerimonia che si è svolta dinanzi a numerosi invitati hanno parlato il sindaco gr. uff. Milano, il presidente del comitato gr. uff. Fiorazzo.

Indi il ministro on. Rossi ha pronunciato un discorso a nome del governo vivamente applaudito.

L'on. Mussolini e tutti i ministri hanno poi fatto il giro delle sale della fiera esprimendo il loro vivo compiacimento per la splendida riuscita della Mostra.

Alle ore 10 ha seguito in Municipio un ricevimento delle autorità e dei sindaci della intera provincia. L'on. Mussolini ripetutamente acclamato dalla folla stipata nella sottostante piazza ha dovuto affacciarsi al verone per ringrziare ed è passato poscia nella grande sala della ragione ove erano convenuti i comitati dei Mutilati, degli orfani delle vedove di guerra e diverse scuole.

Quindi si è portato alla università. Quivi nell'Aula Magna stipata di migliaia di studenti e di invitati dopo l'ingresso del corpo accademico nelle tradizionali toghe è entrato fra interminabili entusiastici applausi l'on. Mussolini.

Ottenuto a stento il silenzio il rettore prof. Locatello ha rivolto al ministro un discorso assai applaudito.

E' sorto poi a parlare tra deliranti applausi il Presidente del Consiglio che spesso interrotto da scroscianti battimani è stato alla fine del discorso salutato da interminabili acclamazioni e grida di: «Viva Mussolini!»

Il Presidente del Consiglio dopo una colazione intima partirà alle ore 14 per visitare Battaglia e Rovigo e tornerà a Padova alle ore 20 per il banchetto fissato in suo onore.

Il discorso agli studenti nell'Aula Magna

Ecco il testo del discorso pronunciato alla Università dal Presidente del Consiglio:

Eccellentissimo rettore, signori professori, miei giovani amici. Non sono io che onoro il vostro studio, è il vostro studio che onora me e vi confesso che pure essendo da tempo, a causa del faticoso commercio degli uomini, un pò restio alle emozioni oggi mi sento tra di voi profondamente commosso: tutto pervaso da una sottile emozione. Noi ci conosciamo da una pezzo. Ci conosciamo dal 1915, dalle giornate del maggio radioso sempre. Ricordo che gli studenti di Padova impiccarono sulla porta della Università un grosso fantoccio che raffigurava un uomo politico sul quale in questo momento non voglio esprimere giudizio alcuno; ma quel gesto voleva dire che la gioventù universitaria di Padova non voleva sentire parlare di ignobili mercati diplomatici (applausi); non voleva vendere la sua splendida primogenitura ideale per un piatto di più o di meno miserabili lenticchie.

La università di Padova, la gioventù studiosa, non discendente degenere da quegli studenti toscani che andarono a morire a Curtatone e a Montanara, volle allora essere alla avanguardia, prendere il suo posto di combattimento trascinare i riluttanti, fustigare i pusillanimi, rovesciare un governo ed andare a combattere verso un sacrificio, verso la morte, ma anche verso la grandezza e la gloria (applausi).

Da allora io so che fra voi vi sono dei fedeli gregari, da allora io so che in questa università, fra tutte le altre e veramente un focolare di fede e di passione italica.

«Se io per un momento immergo il mio spirito nel fluire infinito dei secoli, io vedo questo vostro studio come una grande fonte alla quale si sono dissetati uomini a migliaia e a migliaia di tutti i paesi, di tutte le generazioni, di tutte le stirpi.

«Il governo, che io l'onore di rappresentare, essendo un governo che ripudia, almeno nella presenza del campo, la dottrina del materialismo e le dottrine che pretendono spiegare la storia complessissima delle società umane soltanto dal punto di vista unicamente materiale, un fenomeno della storia, non tutta la storia, un mezzo dente, non una dottrina. Ebbene, questo governo tiene in alto pregio i valori individuali spirituali e volontaristici, ha in sommo apprezzamento le università. Io non so se il mio amico De Stefani abbia raccolto l'accenno che io riconosco assai discreto, del vostro magnifico rettore. (applausi) Ma ad ogni modo il governo conta sulle università, perchè anche le università sono dei punti fermi e gloriosi nella vita dei popoli. Io non esito ad affermare che se la Germania ha potuto resistere alla suggestione del bolscevismo, ciò è dovuto sopratutto alla forte tradizione universitaria di quel popolo.

In fondo coloro che si avvicinano di frequente possono rimanere a lungo infettati da dottrine assurde ed antivitali. Un popolo come il nostro di grande ingegno e di grande passione è necessariamente un popolo di equilibrio. Il governo farà tutto il possibile per le università italiane. Il governo comprende la loro enorme importanza storica, rispetta le loro nobilissime tradizioni vuole portarle alla altezza delle necessità moderne.

Tutto ciò non può essere opera di un mese.

Non si può dare in sei mesi fondo all'universo (applausi) Noi non facciamo che liberare il terreno da tutti i detriti che la vecchia casta politica ci ha lasciato in tristissima eredità (applausi). Come potrebbe un governo di combattenti avere in dispregio le università? Ciò sarebbe non solo assurdo, ma delittuoso. Dalle università sono usciti a migliaia i volontari, sono usciti a decine di migliaia quei superbi plotonisti che andavano all'assalto delle trincee nemiche con un disprezzo magnifico della morte. Sono i compagni la cui memoria portiamo profondamente incisa nei cuori. Voi inciderete i loro nomi sulle porte di bronzo, ma ben più imperitura della incisione sulle porte di bronzo è la loro memoria nei nostri spiriti.

Non li possiamo dimenticare! Come non dimenticheremo che dalle Università sono usciti a migliaia le giovani camicie nere. Quelle a un dato momento hanno interrotto la vicenda ingloriosa della politica italiana, che hanno preso per il collo con dita robuste tutti i vecchi profittatori che apparivano sempre più indignati con la loro paralitica decrepitudine alla impazienza esuberante delle nuove generazioni di italiani (applausi). Ebbene, finchè ci saranno università in Italia e ci saranno per un pezzo: finchè ci saranno dei giovani che frequentano queste università e che si mettano in contatto con la storia di ieri, preparando la storia di domani, finchè ci saranno questi giovani le porte del passato sono solidamente chiuse.

Io ne prendo garanzia formale. Ma aggiungo di più, e finchè ci saranno questi giovani e queste università la nazione non può perire, la nazione non può diventare schiava perchè le università infrangono i ceppi, non ne creano dei nuovi (applausi).

Se domani fosse ancora necessario per l'interno o per oltre le frontiere suonare la grande campana della storia, io sono sicuro che le università si vuoteranno per tornare a ripopolare le trincee. (acclamazioni). Ed ora che mi avete ringiovanito di vent'anni, vorrei che intuonassimo tutti insieme il «Gaudeamus igitur». In fondo aveva ragione Lorenzino Dei Medici di cantare: «Come è bella giovinezza». Ebbene, o miei giovani amici, non ci può essere la certezza meravigliosa e suprema del nostro domani come nazione e come popolo se accanto allo inno goliardico non pronunciamo anche in latino una parola più semplice: «Laboremus». Lavorare con dignità con probità e con allegrezza. Prendere la vita veramente di assalto considerare la vita come una missione, cercare ognuno di noi di realizzare in sè stesso l'imperativo categorico dei nostri morti. Essi ci comandano di ubbidire e di servire, ci comandano la disciplina il sacrificio e l'obbedienza.

Noi saremo veramente gli ultimi degli uomini se mancassimo al nostro preciso dovere. Ma non mancheremo.

Io che ho il polso della nazione nelle mani, che le conto diligentemente i battiti, io che qualche volta tremo dinanzi alla responsabilità che mi sono assunta, io ho tutta la speranza, sento fermentare nel mio spirito la suprema certezza ed è questa: che per volere dei capi e per volontà di popolo, per sacrificio delle generazioni che furono e di quelle che saranno l'Italia imperiale l'Italia dei nostri sogni sarà la realtà del nostro domani. (applausi).

Il discorso di Mussolini

alle donne delle Tre Venezie

PADOVA, 1. — Ecco il discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio on. Mussolini al Congresso Femminile:

«Se non mi inganno, questo che oggi si inaugura in questa sala gloriosa è il primo congresso femminile delle Tre Venezie. Il titolo e la estensione di questo vostro primo congresso sono pieni di un profondo significato. Cinquantun anni fa non si poteva parlare di Tre Venezie: Venezia stessa dopo gli eroismi del '48 e del '49 era ancora avvinta nei ceppi della schiavitù straniera. Nel 66 riscattammo Venezia. Una delle Venezie.

Cinquat'anni dopo riscattammo le altre due: quella che confina al sacro e intangibile Brennero, e l'altra che confina al non meno sacro e non meno intagibile Nevoso. I fascisti non appartengono alla moltitudine dei vanesi e degli scettici che intendono svalutare la impotanza politica e sociale della donna. Che cosa importa il voto? Lo avrete! Ma anche in tempi in cui le donne non votavano e non desideravano votare, in tempi lontani, remoti o prossimi o vicini, la donna ebbe sempre una influenza preponderante nel determinare destini delle società. Così il fascismo femminile, che porta gravemente la camicia nera e si raccoglie intorno ai nostri gagliardetti, è destinato a scrivere una storia splendida, a lasciare traccie memorabili, a dare un contributo sempre più profondo di passioni e di opere al fascismo italiano. Non credete ai piccoli gufi più o meno impagliati, alle scimmie più o meno urlatrici, a tutta la bassa zoologia che crede di fare della politica e che potrebbe chiamarsi con un nome molto più infamante. Non credete a costoro, a quelli che parlano di una crisi di fascismo: sono dettagli, episodi nel grande avvenimento. Questioni di uomini e non di massa. Fenomeno già superato, perchè i fascisti quando non hanno da picchiare nel mucchio dei nemici possono permettersi il lusso di litigare fra di loro.

Ma se i nemici rialzano un pò la testa e il tono della loro più o meno opposizione, i fascisti torneranno a fare immediatamente blocco. E allora guai ai vinti! (applausi) E giacchè la occasione è propizia mi piace dire a voi, donne fasciste, e ai fascisti di tutta Italia che il tentativo di separare Mussolini dal fascismo o dal Fascismo Mussolini è il tentativo più inutile, più grottesco, più ridicolo che possa essere pensato. (applausi).

Io sono così orgoglioso da dire che colui che vi parla ed il fascismo costituiscono una sola identità. Ma quattro anni di storia hanno dimostrato ormai luminosamente che Mussolini ed il fascismo sono due aspetti della stessa natura: sono due corpi ed una anima: o due anime ed un corpo solo! Io non posso abbandonare il fascismo perchè l'ho creato, l'ho allevato, lo ho fortificato, lo ho castigato e lo tengo ancora nel mio pugno: sempre! Quindi è perfettamente inutile che le vecchie civette della politica italiana mi facciano la loro corte gaglioffa. Sono troppo intelligente perchè possa cadere in questo agguato di mediocri mercanti di fiera da villaggio.

Vi assicuro miei cari amici, che tutte queste piccole vipere, tutti questi politicanti avranno la più acerba delusione. Credere che io mi possa abbrutire nella pratica parlamentare è credere l'assurdo. Sono in fondo, un discendente di gente del lavoro, ma uno spirito troppo aristocratico, per non sentire il disgusto della bassa cucina parlamentare. Noi continueremo la nostra marcia (dice l'on. Mussolini alzando vigorosamente il tono della voce) severamente, perchè questo ci è imposto dal destino. Non torneremo indietro, ma non segneremo nemmeno il passo. Già dissi che non abbiamo voluto proiettare il pendolo all'estremo per non vederselo dopo ricacciato all'altro estremo. Preferisco come già dissi, in un articolo che sollevò molto clamore, in tutti gli ambienti, preferisco di marciare continuamente, giorno per giorno, alla maniera romana di Roma che non si rassegna mai a nessuna sconfitta, di Roma che accolse Terenzio Varrone reduce da Canne pur sapendo che aveva impegnato una battaglia contro il parere opposto del Console Paolo Emilio, ed era in un certo senso, il responsabile della disfatta di Roma, che proibì alle matrone di uscire dopo Canne perchè col loro portamento doloroso e addolorato non turbassero la forza della cittadinanza, e non era bisogno, di questa Roma che riprendeva continuamente i capitoli della sua storia, che trovava in ogni insuccesso i motivi per perdurare, per serrare i denti, per potenziare gli spiriti, per irrigidire i nervi, per esaltare la passione. Questa è la Roma che noi sognamo, la Roma in cui tutte le gearchie sono rispettate: la gerarchia della forza, della bellezza, dell'intelligenza della bontà umana. Roma che picchiava duramente sui suoi nemici, ma poi li risollevava rendendoli partecipi del suo grandioso destino, Roma che lasciava la massima libertà alle credenze dei diversi popoli assoggettati al suo dominio purchè obbidissero.

Diceva Giuseppe Mazzini che la potenza non e che la unità e la costanza di tutti gli sforzi. Ebbene la potenza italiana, la potenza fascista, la potenza di tutte le nuove generazioni che sbocciano in questa superba primavera della nostra vita e della nostra storia sarà il risultato della unità dei nostri sforzi, della tenacia del nostro valore. In fondo che cosa domandano i fascisti? Non sono degli ambiziosi, non dei faziosi, hanno senso del limite ed il senso della loro responsabilità. Io sono sicuro di interpretare il vostro pensiero, l'anelito più profondo del vostro spirito se dico che i fascisti dal primo all'ultimo, dal sommo dei capi all'estremo dei gregari chiedono una cosa sola: Servire con umiltà, con devozione con inflessibilità la adorabile nostra Patria l'Italia! (applausi).

Mussolini a Rovigo

ROVIGO, 1. — In occasione della visita del Presidente del Consiglio, la città è straordinariamente imbandierata. Le case, lungo le vie, che dovrà percorrere il Presidente del Consiglio sono riccamente addobbate. Una immensa folla di cittadini di persone convenute da tutte le parti del Polesine, riunite lungo il percorso presidenziale ha accolto l'on. Mussolini giunto in automobile alle 16 con patriottiche acclamazioni. Mussolini ha parlato dal balcone municipale salutato da interminabili applausi.

Accompagnato dall'on. Finzi e dai segretari è partito in automobile diretto a Lendinara e Badia Polesine fatto segno ad una dimostrazione straordinaria da parte di una enorme folla.

CAMERA dei DEPUTATI

Un progetto per la repressione della pornografia

ROMA 1. — Presidente DE NICOLA.

Si svolgono le interrogazioni.

BELOTTI BORTOLO, svolge una proposta di legge sulle reperssione della pornografia. Richiama tutti i precedenti della repressione legislativa della pornografia, fa presente che il problema è più che mai vivo, anzi sempre più grave perchè le manifestazioni della corruzione trovano alimento nella pornografia organizzata da bande di delinquenti del libro nazionale o internazionale. Rileva che il fondamento sociale e giuridico della repressione della pornografia consiste nel diritto e nel dovere che la Società ha di difendere se stessa e la sua integrità. Vanamente si oppongono al la repressione le ragioni dell'arte della letteratura; nè la letteratura nè l'arte debbono far calcolo sulla oscenità e anzi non vi fanno calcolo.

Ne hanno fondameno le ragioni addotte contrariamente al nome della scienza, perchè si tratta di libri scientifici che producono ad arte eccitazioni fantastiche nei lettori Del resto la proposta di legge rispetta le esigenze degli studi artistici e specifici. Osserva che la legge attuale è insufficiente e la polizia generalmente è incompetente a provvedere. Di qui la opportunità di affidare gli accertamenti dei reati ad associazioni private debitamente riconosciute e che offrono garanzie.

Conclude rilevando che oltre 500 mila donne italiane e oltre 100 deputati di ogni partito hanno aderito a questa iniziativa che occorre portare rapidamente in porto. Si tratta di un movimento fondale che la Società delle nazioni sta facendo proprio. L'Italia che guardia piena di speranze il suo domani deve preparare anche con questa difesa i giovani e le generazioni. (Vivi applausi).

OVIGLIO, ministro della giustizia, dichiara che il governo con le consuete riserve non si oppone alla presa in considerazione della proposta di legge.

PALEARI, a nome del gruppo popolare dichiara che voterà la presa in considerazione della proposta di legge la quale merita il plauso di tutti gli onesti e non possono non sentire il dovere di tutelare la presente generazione contro la sordida speculazione della pornografia. (Vive approvazioni).

ROSSI FRANCESCO, certo di interpretare il sentimento del suo gruppo si associa alla proposta di legge. Confida però che la auspicata tutela della pubblica moralità non violi gli imprescindibili diritti della arte e della civiltà.

MARTIRE, in nome di associazioni per la pubblica moralità, dà il proprio appoggio alla proposta di legge rilevando che la industria della pornografia è ispirata ad una bassa speculazione che nulla ha a che fare con le esposizioni dell'arte. Si augura che tutti i partiti in una tregua feconda possano essere concordi in questa lotta per rendere l'Italia non sol più grande ma anche più sana nella sua anima. (Approvazioni).

(Si riprende la discussione sul progetto per la riforma dei codici. Parlano BAVIERA e FRANCESCO ROSSI. Levasi la seduta.

Ultime Notizie in IV pag.

SENATO DEL REGNO

ROMA, 1. — Prestano giuramento Vincenzo Morello, Giacomo Boni e Antonio Tacconi.

Il Presidente dice che l'ordine del giorno recherebbe la discussione di disegno di legge di competenza dei ministri della giustizia, Lavori Pubblici e dell'Industria che per ragioni di ufficio non sono potuti intervenire. E' quindi necessario rinviare i lavori del Senato di qualche giorno. D'altra parte la commissione di finanza assicura che per lunedì sera o per martedì mattina sarà in grado di presentare la relazione sull'esercizio provvisorio la quale potrà essere stampata e distribuita per mercoledì.

Propone quindi che il Senato voglia sospendere le sedute per ripigliarle giovedì 6 corrente, iscrivendo come primo ordine del giorno: la discussione sull'esercizio provvisorio. La proposta è approvata.

Le decisioni della Giunta Esecutiva per gli ultimi avvenimenti

ROMA, 1. — Stamane alle nove nei locali di piazza Colonna ha avuto luogo l'annunciata adunanza della Giunta Esecutiva del P. N. F.. Presi in esame gli ultimi avvenimenti politici, ha approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno proposto da Bastianini:

«La Giunta Esecutiva del Partito Nazionale Fascista rilevando come in paese e nel parlamento gli avversari dichiarati del fascismo nascostamente aiutati da falsi amici insoddisfatti nei loro ciechi egoistici desideri di gruppo o di casta, tentano per vie diverse e con manovre subdole di creare una situazione anti-fascista e di provocare al tempo stesso in seno al partito sterili discussioni, mentre richiamano i fascisti a considerare l'assoluta necessità di tutelare i diritti ed i doveri della rivoluzione fascista incominciata con la marcia su Roma, ammonisce gli altri una volta per sempre e tutti coloro che volessero riportare nella vita politica italiana i vecchi sistemi, che debbono ormai essere definitivamente abbandonati, che il fascismo non tollererà attentati alla opera di ricostruzione che il Duce ha intrapreso per il bene di Italia».

Ha quindi votato il seguente ordine del giorno:

«Nei confronti di alcuni deputati fascisti che hanno solidarizzato col discorso antifascista dell'on. Misuri, la Giunta Esecutiva del P. N. F. deplora nella maniera più formale quei deputati fascisti che hanno solidarizzato con l'on. Misuri ed invita i Direttori delle Federazioni a tenerne conto».

Circa la iscrizione al partito del Ministro della P. I. on. Gentile, la Giunta Esecutiva ha approvato l'ordine del giorno seguente:

«La Giunta Esecutiva del P. N. F. esprime a S. E. l'on. Gentile Giovanni, la cui iscrizione al partito, per il valore dell'uomo e per i momenti in cui è avvenuta e per i motivi che la hanno determinata, acquista un significato di importanza nazionale i sensi del suo più altoe vivo compiacimento».

Gli amministratori della B. I. S. RINVIATI A GIUDIZIO

ROMA, 1. (notte per telefono)

La Commissione inquirente del Senato che istituisce il processo per bancarotta a carico degli ex amministratori della Banca di Sconto ha rinviato a giudizio il gr. uc. Pogliani amministratore delegato ei membri del Comitato Centrale per avere distribuito utili non esistenti per l'esercizio 1920. Non sono imputati di questi reati il senatore Marconi e il comm. Mario Perrone per non avere partecipato alla seduta in cui venne approvato il bilancio. Il senatore Marconi e il comm. Perrone però insieme a tutti i membri del Comitato Centrale sono rinviati a giudizio per prelevamenti illegali dolosamente percepiti di 360 mila lire.

Le disposizioni per gli esami agli ufficiali della milizia

ROMA, 1. (notte per telefono)

L'ultimo foglio d'ordini della Milizia Nazionale omprende fra l'altro una circolare con la quale viene disposto che le nomine provvisorie ad ufficiale della Milizia prima di essere confermate e sottoposte alla sanzione Reale debbano essere convalidate dal risultato favorevole delle prove di esame. Gli esami consisteranno in prove scritte, orali e pratiche.

Il "Times„ afferma la necessità del governo fascista

LONDRA, 1. — Il «Times» nel suo articolo editoriale scrive che l'on. Mussolini vede oggi la realizzazione delle sue previsioni circa le difficoltà che avrebbe dovuto superare la rievato la risoluta fermezza, la moderazione e il senno con cui l'on. Mussolini governa ottenendo affettuosamente un prodigioso successo. Il «Times» conclude affermando che il Duce deve continuare a esercitare la sua autorità dentro e fuori del suo partito finchè la situazione economica e politica non sia maggiormente consolidata.

Opportuno chiarimento per l'incidente di Sesto Calende

ROMA, 1. — A proposito dell'incidente occorso recentemente a Sesto Calende ad un idrovolante S.I.A. 5 bis, l'incidente nel quale hanno trovato la morte i due piloti: Guarnieri e Mantegani è bene precisare che l'idrovolante non era di proprietà dello Stato, che il volo veniva eseguito a cura e rischio della ditta e senza alcuna ingerenza di enti aeronautici statali. Così pure occorre precisare che nessuna autorizzazione era stata data per il volo che non aveva quindi attinenza con voli di carattere statale o con la relativa disciplina.

D'Annunzio non si muove da Gardone

BRESCIA, 1. — Era corsa la voce che Gabriele D'Annunzio, accedendo all'invito fattogli da Ricciotti Garibaldi di assistere alla commemorazione di Giuseppe Garibaldi che avrà luogo il 2 giugno a Parigi, fosse partito l'altra sera in aeroplano scortato da molti apparecchi.

Questa mattina ci siamo rivolti per informazioni a persona dell'entourage del Comandante, e gli abbiamo chiesto che cosa vi fosse di vero nella voce che era stata segnalata fra l'altro da Torino e da Parigi.

La persona da noi interrogata ci ha risposto che ieri nel pomeriggio ha conferito per telefono col Comandante, il quale gli aveva espresso il fermo divisamento di non muoversi da Gardone.

«Però — ha concluso il nostro intervistato — col Comandante qualunque sorpresa è possibile».

L'esposizione di igiene a Strasburgo e l'unione italo-francese

IL MONUMENTO A PASTEUR

STRASBURGO, 31. — I signori Millerand e Poincarè hanno assistito stamane alla inaugurazione del monumento a Pasteur eretto davanti alla Università. La cerimonia ha assunto un carattere grandioso. Tutti i governi del mondo ed oltre 200 università straniere erano rappresentati.

La Santa Sede era rappresentata da mons. Valeri uditore della Nunciatura. La Società delle Nazioni dal signor Adaki ambasciatore del Giappone a Bruxelles.

Il Presidente della repubblica e il presidente del Consiglio Poincarè hanno visitato nel pomeriggio il museo Pasteur e la esposizione. Alla sera ha avuto luogo al municipio un ricevimento che ha dato occasione a grandiosa manifestazione di entusiasmo. Millerand e Poincarè sono apparsi due volte al balcone salutati da vivissimi applausi e acclamazioni.

STRASBURGO, 31. — Oggi è stata inaugurata solennemente l'Esposizione internazionale di igiene per il centenario di Pasteur alla presenza del presidente della repubblica Millerand e di Poincarè. Erano presenti per l'Italia il comm. Raimondo Targetti commissario generale del governo per la mostra italiana, il sen. prof. Sanarelli rettore dell'Università di Roma, il dott. Lutrario, direttore generale della Sanità.

Nel museo Pasteur il comm. Targetti, spesso interrotto da entusiastici applausi all'Italia e al capo del governo italiano, on. Mussolini, ha portato con elevata parola il saluto del governo italiano esaltando la latinità del genio di Luigi Pasteur, l'alto valore umano nelle sue ricerche memorabili, l'importanza per l'Italia e specie per la Lombardia della scoperta da lui fatta del germe della malattia del gelso. «L'Italia e la Francia, egli ha aggiunto, procederono sempre unite sulla via della civiltà e per la difesa di questa presero insieme le armi. La fraternità di sangue nella grande guerra cementata da ricordi del 1859, così come l'influenza nel mondo della cultura francese e italiana, stabiliscono legami indissolubili fra le due nazioni che oggi ancora si manifestano nell'accordo commerciale fra cui quello recentissimo per la seta». Ha concluso inneggiando all'amicizia franco-italiana poggiante, oltre che sulle glorie comuni, sulla solida base degli interessi economici.

La fine del discorso è stata accolta dai rallegramenti delle autorità.

Ha avuto poi luogo l'inaugurazione del padiglione italiano organizzato dall'ente nazionale per le industrie turistiche trasformato per la circostanza, in una magnifica serra di fiori. Millerand, Poincarè e gli altri personaggi hanno espresso il loro compiacimento ammirando in particolare le splendide mostre delle ferrovie dello stato dell'ente.

La risposta della Germania E' ATTESA PER LUNEDI'

BERNA, 31. — Secondo informazioni provenienti da Berlino pubblicate dai giornali nei circoli ufficiali del Reich si lascia comprendere che le prossime proposte tedesche comprenderebbero specialmente i due punti seguenti:

1. Domanda di moratoria di 4 anni durante i quali la Germania sarebbe dispensata da ogni prestazione;
2. Offerta di trenta miliardi di marchi oro pagabili in trenta annualità di un miliardo ciascuna. Queste diverse annualità sarebbero però suscettibili di essere aumentate secondo la capacità di pagamento della Germania.

BERLINO, 1. — Il «Wolff Bureau» pubblica: Il cancelliere continuando nei colloqui con i capi dei vari partiti ha conferito iersera separatamente con alcuni di essi per orientarsi sulla situazione. La conclusione dei lavori preparatori per la risposta tedesca è attesa al principio della prossima settimana.

LETTERE DA VICINA REPUBBLICA

"Esposizione di denaro della miseria,,

GRAZ, 29 Maggio.

Non è possibile, almeno a me non sarà più possibile di visitare un'«esposizione di denaro della miseria».

Diceva l'annuncio serio serio: «In questa esposizione, che sarà aperta dal 5 al 13 maggio, l'Austria sarà esaurientemente rappresentata». Andiamoci, pensai; è un fenomeno che merita essere osservato meglio forma una grande parte della vita di oggi, specie della vita austriaca quest'inondazione di carta, effetto e causa di giganteschi travolgimenti, questo enorme dilagare di debiti, questo loro entrare dalla esistenza d'eccezione nell'esistenza comune, normale, di tutti i giorni. E ci andai oggi, ma non potrò tornarci mai più.

Che ho visto? non vale la pena di farvi una relazione: bisognerebbe che io fossi un raccoglitore, uno studioso di carte monetate, ed anche voi. Ho visto in tre sale, dove un odor di stantio, di carta vecchia fu presso a vincermi, la miseria dei secoli raccolta; ho visto esposta la miseria d'oggi, che, poichè quella che noi viviamo, non ci ripugna, benchè esibiteci li tutta in una volta, con intenzione, ci serri la testa in un senso di noia irresistibile. Come si può resistere a scorrer con l'occhio su tutte quelle cedolette che aveva emesso ogni regione dell'Austria, ciascuna le sue particolari, da dieci centesimi, da venti, da cinquanta, che circolavano ancora nel 1922, ma ora non si vedono più! E poi le carte da una, due, dieci, venti, cinquanta corone, dissuete ormai, e poi le banconote odierne dalle cifre favolose: cinquantamila, centomila, mezzo milione, e poi dei pezzi stracciati, bruciacchiati. Ci Ennconote da cento o da mille, raccolti per mostrare allo spettatore, già tutt'altro che edificato, l'uso che si fa della carta moneta quand'essa è deprezzata: accender la sigaretta, sfregare una macchia di sudicio dal tavolino di un caffè, prima d'appoggiarvi su i gomiti!

E poi ancora, con accanimento implacato, centinaia e centinaia di biglietti-moneta dei diversi campi di prigionieri e di internati, ogni campo i suoi, differenti; e poi ancora i proclami dei prestiti nazionali della guerra, i cartelloni reclame, con l'eterna menzogna che l'uomo mente a se stesso, e pure eterna verità: «il nostro solo scopo è la pace», diceva un uomo raffiguratovi, coperto dal suo cupo casco, armato di fucile e baionetta, e di coltelli infilati alla cintola, carico di bombe a mano, «la pace». Era vero. — Cercava pace il Grande Spirito, il Poeta che si pensava esule di Firenze, e anelava a quella patria che nessun uomo trova — tanto meno trova quanto il suo spirito ha più profondi abissi — ma crede sempre d'avere o d'aver avuto, e dover egli lottare contro la malvagità degli uomini o del destino a riconquistarsela; come chiedeva pace un uomo fatto verme, che affiorava dalla fossa solo con gli occhi, sbarrati a guardare il nemico, serrando nei denti il pugnale, coperto la testa, quasi a volersi interrare vieppiù con la tetraggine d'uno perversa maledizione, nella greve cappa germanica spiovente sulle spalle. Terribile orrida e sublime tragedia umana: l'uno con il coltello tra le labbra e non chiedeva pace, come il bersagliere, mentiva.

«Ecco i buoni della cassa veneta», mi dice la guida.

«Non sono firmati da nessuno?», chiedo con finta ingenuità.

«Oh! nel rovescio, senza dubbio», egli mi risponde. Non si può sollevare il vetro che copre i biglietti; del resto la discussione fu chiusa quattro o cinque anni fa: a che pro riparlarne? Abbiamo visto a che cosa è servito anche firmare la carta moneta del resto: son firmati tre principi della finanza, nelle banconote austriache, sotto la scritta che dichiara: «la banca austro-ungarica paga subito a richiesta al porgitore della presente cinquantamila corone in moneta metallica... E nessuno si sogna di andare alla Banca Austro-Ungarica in Vienna a ritirare la moneta metallica!

«Ecco, vede, questo signore — la guida mi indica un attestato — ha pagato per trent'anni i premii d'assicurazione: avrebbe dovuto ottenere infine tremila corone, con le quali egli pensava d'ammobiliare così — mi indica fotografie di ricco mobilio per quattro stanze — la propria casa. Ha ricevuto le tremila corone, poichè scadero quest'anno in trent'anni; e s'è comprato — la guida m'addita, esposto alla vista lì, in natura, perchè renda più viva l'idea — una rosetta di pane e un bicchier di birra». Erano tutte carte firmate in perfetta regola; che differenza dai buoni di cassa veneti?

Ma quando questi penosi quadri, che qui in Austria sono della vita quotidiana, e raccolti con crudele diligenza in una apposita esposizione non sono addirittura più tollerabili, quando essi hanno già esaurito il mio sforzo d'attenzione, arrivo in una sala dove giornali, proclami, documenti d'altri secoli mi avvertono, se per caso mi fossi illuso essere solo odierna la miseria della valuta, che non v'è neppure scampo per l'imaginazione nel passato. E vedo monete di cuoio o di cartone — non potrei giurare che non ci fossero anche dei bottoni — e liste di trattorie, e articoli di giornali, in cui qualche taumaturgo delle finanze d'allora, dimostra, con logica che certamente ha convinto e conquiso quella pubblica opinione, come Napoleone fosse uno sbarazzino. Vedo, dell'anno millesettecento e non so quanti, un proclama di alcune nobili dame viennesi — v'è di ognuna la firma e l'indirizzo — in cui si incitano le donne viennesi a unirsi in una «associazione femminista per propugnare economia di stoffa nei vestiti...» e dar così da fare (certo con malizia han messo quest'altro foglio lì accanto, nell'esposizione)...: v'è un'ordinanza ungherese d'un paio d'anni fa, in cui s'incarica la polizia di procedere con rigore contro quelle signore che nella pubblica via mostrino più di quaranta se non erro) centimetri di gamba, compreso il tacco...

Pietro Picotti.

Un sanguinoso conflitto a Graz

VIENNA, 1.

E' segnalato un nuovo sanguinoso conflitto tra socialisti e social nazionalisti a Graz, dove ieri sera i socialisti hanno interrotto violentemente un comizio social nazionalista.

Molte persone di ambedue i partiti sono rimaste ferite. La Polizia sopraggiunta ha diviso i contendenti, ha sciolto il comizio ed ha sequestrato numerose armi.

Cronaca della Provincia

L'impressione nella Carnia dell'accordo fra le Cooperative

Ci scrivono da Tolmezzo:

La notizia dell'accordo tra il Consorzio Carnico e il Sindacato Cooperative, qui diffusa oggi dai giornali, è stata appresa con vivo compiacimento dalla grande maggioranza della popolazione perchè segnerà l'inizio di un nuovo periodo di pacificazione, di tranquillità e di lavoro. La Carnia è particolarmente riconoscente al nuovo Prefetto del Friuli che ha voluto compiere uno dei suoi primi atti con sentimento di amore per questa regione silenziosamente eroica e fedele al Governo restauratore.

Per una lettera che non pubblichiamo

Il signor Giannino Corvetta di Nimis, a mezzo dell'Ufficiale Giudiziario signor Giuseppe Serena, col numero di repertorio 1204 (milleduecento e quattro), in data 1 giugno 1923, ci fa comunicare una sua risposta debitamente firmata alla lettera del dott. Fausto Verona pure di Nimis, comparsa nel «Giornale di Udine» e come dice lui anche nel «Friuli» nel giorno di martedì 22 maggio u. s. dell'anno corrente.

Poichè abbiamo dichiarato per conto nostro chiusa per sempre la polemica con questo signor Corvetta Giannino, non intendendo prestarci alle bizze pettegole di nessuno, sia chi si sia, e poichè la risposta, a mezzo d'usciere non riguarda affatto appunti che possono essere stati fatti alla persona del signor Corvetta Giannino come sopra e parla di cose che noi ignoriamo e che abbiamo motivo di non credere veritiere, dichiariamo di non pubblicare e non pubblichiamo la lettera del più volte nominato signore, riservandoci di provare dinanzi ai giudici — se si vorrà incomodarli — che la sua pretesa è non solo infondata, ma temeraria.

Da CIVIDALE

Consiglio Comunale

Ci scrivono 1: — Presieduto dal Sindaco dott. Giovanni Brosadola, si tenne ieri l'annunciato Consiglio Comunale al quale presero parte gli assessori dott. Tomaselli, Boscutti, Della Rovere, Scarbolo e de Paciani e i consiglieri Brosadola comm. Giuseppe, Del Torre, Fanna, Bignolini, Domenis, Zanon, Rosso, Rieppi, Pascoli, dott. Faleschini, Cargnello, Lesizza, Barbiani, Miani e Modonutti; assiste il segretario capo dott. Giuseppe Pancino.

Il Sindaco dà lettura del telegramma pervenuto dal Presidente della Camera dei Deputati che commemorò il concittadino avv. Guido Podrecca. Il Consiglio in seconda lettura approva l'assicurazione delle baracche e dell'estensione dell'acquedotto; ratifica le delibere d'urgenza della Giunta Municipale pel collocamento in aspettativa della Maestra M. Rizzi, oblazione di L. 130 pel monumento ai Caduti di Gagliano, contributo di L. 1200 per il Padiglione del Friuli alla mostra campionaria di Milano, i lavori del Carcere mandamentale con spese di L. 6000, e l'appalto ai lavori dei nuovi edifici scolastici e autorizza il Sindaco a stare in giudizio per di... Approva la trasformazione della tassa di licenza e esercizio, portando la tariffa del 20 per cento sul valore locativo per la vendita alcool, e l'8 per cento nel valore locativo dall'esercizio per la vendita vino.

Il Consiglio dopo animata discussione approva l'acquisto dell'aree per la costruzione dei nuovi edifici scolastici delle frazioni nelle spese di perizia seguenti:

L. 1280 per Gruppignano — L. 5418 per Rualis — L. 2140 per Fornalis — L. 1900 per Carraria — L. 1850 per Gagliano; approva inoltre il progetto di spesa in L. 13.000 per la ricostruzione dell'acciottolato di Borgo di Ponte e il progetto di completamento della pavimentazione stradale del Largo Boiani con bolognini per una spesa di L. 30.000. A detti lavori si porrà inizio al più presto. Approva il progetto di riparazione dei danni di guerra subiti nella Cappella del Cimitero Maggiore.

Approva il pagamento in L. 4280 per opere stradali eseguite dalla Cooperativa Costruttrice Cividalese. Il Consiglio liquida i lavori in L. 39.000 per la nuova casa costruita in piazza XX Settembre. Approva la liquidazione conti arretrati della ditta Sirch, già appaltatrice del dazio in lire 5406. Approva la domanda del signor Luigi Carbonaro per attraversamento di strada con una conduttura elettrica; approva la locazione per il 1923 del terreno già di proprietà della contessa Nordis ed ora acquistato dal Comune. Approva la rinnovazione della locazione del palazzo della Sottoprefettura e autorizza il Sindaco a stare in giudizio per gli sloggi di quegli inquilini delle baracche che non sod...

Il Consiglio concede gratuitamente al Giardino Infantile il resto dell'area di mq. 850 del vecchio cimitero per la costruzione del nuovo edificio del Giardino stesso. Approva la proroga restituzione mutuo di L. 56.000 alla Banca Cooperativa; Approva contributo di lire 100 per la azione relativa alla lotta contro l'alcoolismo — il contributo di lire 1000 a favore della mostra equina — approva lo acquisto di una artistica anfora per la pesca di beneficenza pro Casa di Ricovero — Accetta la proposta di un sussidio di lire 300 alla Cassa Scolastica della Scuola Tecnica e di lire 300 per quella del Ginnasio — L. 100 per il monumento a Virgilio — L. 50 per le onoranze della Università di Padova ai Caduti in guerra — Il Comune si fa socio della Società Corale I. Tomadini di prima categoria per un periodo di cinque anni — Rettifica la deliberazione 23 giugno, 27 luglio 1922 circa proroga pagamento debito verso la Cassa di Risparmio di Verona — Approva la spesa per la illuminazione di edifici pubblici in occasione della solennità del 3 settembre 1922.

In seduta segreta approva l'assegno graziale alla vedova dell'ingegnere Comunale Matteo del Fiorentino di lire 2000 e allo stradino Lino Antonio Ratifica la deliberazione di urgenza di Giunta per la concessione di due mesi di aspettativa al maestro Luigi Bront per ragioni di studio.

Protesta di Combattenti

Ci scrivono 1 giugno: — Circolano negli ambienti cividalesi commenti aspri ed indignati sulla cerimonia del 24 maggio u. s. all'Orfanotrofio di Rubignacco.

Come è noto, nel pomeriggio di detto giorno doveva aver luogo con grande solennità la distribuzione dei distintivi di onore agli orfani dei Caduti in combattimento.

Alla cerimonia intervenne un largo stuolo di autorità e di notabilità cittadine e udinesi, e quindici vedove cividalesi con i figli.

Chi ha visto dice che in un primo tempo le vedove furono lasciate fuori del cancello; esse entrarono poi per le insistenze di alcune signore; ma, accantonate in un angolo, quivi rimasero sino alla fine. Terminato il lungo preludio delle presentazioni e dei salamelecchi, incominciò la consegna dei distintivi d'onore e dei relativi brevetti. Ma giunto al decimo bambino, il commendator Borgomanero, vice presidente dell'Istituto, constatò ad alta voce «che la cosa era lunga» e la distribuzione fu troncata lì!

Certo molti, fra i presenti, di fronte alla impazienza del commendatore dovettero pensare che i 6, 7, 8 anni trascorsi nelle case sconsolate del babbo e dello sposo, dovevano essere stati alquanto più lunghi di una consegna di distintivi: pure le vedove e gli orfani erano lì ad attendere col cuore gonfio di pena e di orgoglio quel modesto segno di riconoscimento del sacrificio dei loro cari. Qualcuno, anzi, dietro il nero gruppo delle vedove, dietro i grigi ranghi dei bimbi vide ergersi le ombre corrucciate di cento caduti per la Patria.

Ma questi sono vaneggiamenti di sentimentali, ed il Commendatore era stanco e gli orfani... troppi! Con delicato riguardo i bimbi furono congedati, e gli invitati sfilarono davanti alla mortificazione ed alla delusione delle vedove, per recarsi nella sala del rinfresco. Le quali vedove rimasero qualche istante perplesse: poi, vistesi dimenticate e intuendo che la loro presenza era ormai superflua, scivolaro via timidamente e se ne andarono.

Questo in succinto di fatto.

Io non starò a disputare con i dirigenti dell'Istituto sulla opportunità o meno di aver escluso vedove e orfani dal rinfresco: non chiederò neppure se le migliaia di lire che vanno in queste spese voluttuarie non gravino, per avventura, sul bilancio dell'Istituto stesso.

Io intendo solo in nome dei combattenti di Cividale, protestare contro il trattamento indecoroso fatto alle vedove ed agli orfani in questa occasione: intendo richiamare gli organizzatori di cerimonie patriottiche a quel senso di austerità e di religiosità che troppo spesso fa difetto; intendo infine rivendicare alle vedove ed agli orfani di guerra il diritto al rispetto ed alla venerazione di tutti i cittadini.

Il Commissario della Sezione Combattenti di Cividale

Pietro Costanzi

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Beneficenza

In morte di Grassi Gervasi Paola di Nimis: Gervasi Guido da Pozzuolo L. 25.

In morte di Cos Feruglio Rebecca di Pozzuolo del Friuli: Menazzi Enrico di Udine lire 10.

In morte di Juri Luigi Di Pio di Pozzuolo: Menazzi Enrico di Udine 10.

In morte di Deganutti Albina ved. Duca di Buenos Aires: Blasigh Guido e famiglia di Udine 10 — De Cecco Pio e famiglia di Pozzuolo 20 — Candussio cav. Antonio sindaco di Pozzuolo 10 — Minciotti Enrico 5.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

In morte di Madrisotti Raffaele di Pozzuolo: Gervasi Guido di Pozzuolo 5 — Feruglio Orlando di Pozzuolo 5 — Ilascoli Cesare 5.

In morte di Soravitto Maria di Pozzuolo: Grillo Mario di Udine 10.

In morte di Iuri Luigi di Pozzuolo: Gervasi Guido di Pozzuolo 5.

In morte di Missana Ermenegilda di Pozzuolo: Candussio cav. Antonio di Pozzuolo lire 10 — Gervasi Guido lire 10.

In morte di Deganutti Albina ved. Duca di Buenos Ayres: De Cecco Pio e famiglia di Pozzuolo lire 20.

Da TARCENTO

A proposito della pesca di S. Pietro

Ci scrivono 1: — E' da un pezzo che sulla stampa il Comitato permanente pro Pesca di S. Pietro, (permanente e pro Pesca per l'occasione), facendosi scudo dei fanciulli orfani, eccita all'odio del Fascio la cittadinanza che non conosce come le cose stanno.

Il nostro silenzio ha vieppiù imbaldanzito i nostri avversari ed infatti sono state pubblicate delle offerte che si è voluto fossero fatte «pro mancata pesca» ed oggi su' «Il Friuli» è comparsa una corrispondenza in cui si dice di una adunanza delle associazioni cattoliche locali e di una deliberazione loro intorno alla ormai notoria pesca.

Tagliamo corto alle premesse e subito diciamo del modo come stanno i fatti.

Intanto siccome non è nostra abitudine trincerarci dietro l'innocenza orfana affermiamo l'impegno nostro che a costo anche della vita manterremo e che il Parroco conosce tanto che ringraziandoci così si è con noi espresso:

«Ringrazio del gentile pensiero per i piccoli ricoverati e assicuro che qualunque offerta, come sempre, sarà bene accetta».

Noi al Parroco avevamo scritto che il ricavato della Pesca che noi estrarremo il 29 giugno, andrà devoluto in parte anche a beneficio degli orfani ricoverati e che se per essi non fosse sufficiente una quota non esiteremo a devolvere a loro beneficio tutto il ricavato e che se ancora tutto il ricavato non fosse sufficiente non mancheremo di far appello al Paese affinchè andasse incontro ai bisogni degli orfani.

Questo abbiamo promesso e questo manterremo!

Ed ora riportiamoci alle origini della questione:

Gli anni scorsi la Pesca veniva estratta dal Parroco e mai si è saputo a quanto è ammontato il ricavato di essa e come si sia proceduto alla sua ripartizione. E' questo uno fra i tanti appunti che si fanno al Parroco e che, ora che lo vogliono i nostri avversari, non mancheremo di rendere successivamente di pubblica ragione.

E' stata sempre generale la convinzione che la locale «Casa degli Orfani» fosse esclusa, se non del tutto, almeno in parte, nella ripartizione del ricavato della Pesca di S. Pietro. Ed il Comitato Fascista d'Assistenza Civile, in gennaio di questo anno chiedeva ed otteneva di estrarre quella pesca a favore degli Orfani di guerra e del Comitato pro monumento ai Caduti.

In marzo analoga autorizzazione otteneva il Parroco; autorizzazione che poi gli è stata sospesa perchè non era ammissibile di estrarre due pesche lo stesso giorno.

Intanto nello stesso mese di marzo veniva pubblicato un bollettino Parrocchiale in cui intorno al ricavato della pesca dell'anno scorso si parla soltanto di «quote» per un ammontare complessivo di non oltre 12.000 lire circa.

E' quella la somma ricavata dalla Pesca, nessun altro n'è stato beneficato?

Rispondere qui si deve!

Ai primi del maggio scorso il Parroco si era dato da fare per la raccolta dei doni. Il Fascio è intervenuto ed il Parroco ebbe sospesa l'autorizzazione di estrarre la pesca il giorno di S. Pietro. Ed allora apriti cielo!

Subito è stata dichiarata la mobilitazione delle forze popolari femminili e maschili raggruppatesi in comitati ed associazione già la demagogia bianca, dal pulpito, dalla canonica e dal petto di qualche «Maddalena pentita» si diffonde e minaccia di turbare l'ordine pubblico.

Ma ora basta, o signori dei comitati e delle associazioni! Non si tratta più di questo o di quello scopo; ma si tratta invece della volontà del Parroco di estrarre lui la pesca.

Noi Non temiamo il vostro veleno e forti del diritto di cittadini onesti ed imparziali andremo diritti verso la meta che ci siamo prefissi di raggiungere per alleviare le miserie che conosciamo sparse per ogni contrada di questa cittadina.

Avete scritto di pesca di colori credendo d'offenderci; ma le vostre insinuazioni non ci toccano.

Quando nel dicembre u. s. nell'occasione del Natale i ricoverati orfani e mendicanti ebbero quanto potevamo dare, abbiamo forse dato allora un colore alla beneficenza?

E siamo stati di colore quando il dottor di Montegnacco presidente del Comitato d'Assistenza Civile ha ammesso alla cura marina tutti e quattro gli orfani che il Parroco aveva inviato alla visita medica affinchè se ne scegliessero due da inviare ai bagni? E anche domani, 2 giugno, che 17 fanciulli partiranno da Tarcento alla volta di Grado per la cura marina dimostreremo di far del colore?

Oltre 50 fanciulli poveri per merito nostro andranno quest'anno ai bagni marini e fra essi ve ne sono di quelli i cui genitori sono avversari nostri!

Quando il Direttorio del Fascio ha scritto al Parroco comunicandogli la propria decisione d'interpellarlo sul fabbisogno della «Casa degli Orfani» egli così ha risposto:

«E' tutto inutile che si continui ad offrire il ricavato della pesca, quando nella domanda sono esclusi gli orfani ricoverati».

Ora basta dire soltanto questo: che la concessione della pesca si riferisce agli orfani di guerra senza alcuna limitazione, e che noi abbiamo promesso per iscritto e verbalmente che nella ripartizione del ricavato della pesca gli orfani da lui ricoverati saranno tenuti nella massima considerazione.

DE GAETANO
Cons. dell'A. C.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La Scuola Tecnica

Ci scrivono 1: — Tra le nostre istituzioni degne di nota e delle più utili è proprio la Scuola tecnica che in quest'anno doveva essere pareggiata.

Detta scuola oggi è frequentata da circa 120 alunni.

Grazie al vivo interessamento delle istituzioni locali e precisamente Società Operaia e Unione Esercenti e mercè lo zelo indefesso addimostrato dai loro presidenti signor Beggiato dottor Gino e Lovadina Emilio fu istituita in forma privata nel 1921; poco tempo dopo fu passata alla dipendenza del Comune e venne denominata Scuola Tecnica Comunale Anton Lazzaro Moro.

Essa conta ben tre classi, prima e seconda e terza e dato il continuo aumento di iscrizioni ed il risultati ottenuti, si dovette quest'anno sdoppiare la terza classe.

San Vito andava superba di questa nobile istituzione, ma con la riforma del Ministro Gentile sulle Scuole Tecniche verrà troncata per creare forse una scuola complementare che non permetterà più di continuare gli studi e la licenza finirà per avere il valore del semplice diploma della sesta elementare.

Quindi nella nostra cittadina vivo è il rammarico perchè si pensa che chi avrà giovani intelligenti e dotati anche di buona disposizione, se non avranno mezzi non potranno studiare e conseguire una licenza, un titolo.

Nutriamo fiducia che i preposti di detta Istituzione e specialmente la nuova Amministrazione Comunale che certamente avrà per programma principale la istruzione, cercheranno tutti i mezzi perchè tale scuola sia trasformata almeno in un istituto tecnico inferiore, così quei ragazzi che saranno alla altezza di poter continuare la istruzione non avranno chiuse le porte.

I figli di impiegati e di commercianti che maggiormente sentono la necessità di procurarsi un diploma non si vedranno tagliata la via per la mancanza di mezzi necessari.

San Vito si accontenterà della semplice scuola complementare e non sentirà il bisogno di insistere per una scuola superiore?

Il problema è di importanza capitale e noi richiamiamo la attenzione dei preposti per vedere di studiare se al momento attuale convenga prendere in considerazione quelle proposte che in altri tempi partirono da queste colonne per una modificazione nel funzionamento dell'Istituto Falcon Vial che così come oggi serve e che in avvenire opportunamente modificato potrebbe essere di valido aiuto a chi aspira a studi seri e fruttiferi.

Ci riserviamo in ogni modo di ritornare sull'argomento.

Propaganda elettorale nelle frazioni

Ci scrivono 1: — Anche ieri l'infaticabile Segretario Politico di questa Sezione del Fascio, geom. Enrico Fancello, fece un giro di propaganda per le frazioni.

Alle ore 16 in Glerlis (roccaforte del noto pippista Trevisan Ermenegildo) ove alla presenza degli elettori, spiegò chiaramente le ragioni che inducano il partito Fascista a dirigere il movimento elettorale. L'ambiente in maggioranza popolare, e dato anche che è notorio come gli esponenti di tale partito facciano una instancabile propaganda per l'astensione dalle urne, in forma chiara e perentoria disse ai presenti l'obbligo che tutti hanno di dare il loro voto, voto che sarà nel modo più assoluto, garantito da qualsiasi coercizione, ma disse anche essere intenzione del fascio che tutti votino — che sarà tenuto conto dei disertori e sarà anche, se del caso, provveduto perchè le diserzioni non si verifichino.

Alle 20 poi a Savorgnano tenne altro Comizio, con enorme concorso di frazionisti che evidentemente rimasero soddisfatti e convinti da... spiegazioni del nostro Fancello.

Siamo sicuri che gli elettori avranno compreso la necessità ed il dovere di concorrere alla nomina della nuova amministrazione ed attendiamo fidenti il 10 giugno.

Da CORMONS

Per il pellegrinaggio all'Altare della Patria

Ci scrivono 1. — Cormons rispose per la prima alla circolare emanata dalla Presidenza del Consiglio Scolastico di Gradisca invitante i Comuni o altri enti locali a mettere a disposizione del direttore delle scuole elementari delle borse di viaggio gratuito per il pellegrinaggio alla Tomba del Milite Ignoto a Roma.

Risposero alla circolare:

Il Municipio di Cormons mettendo a disposizione una borsa, il locale P. N. F. una borsa, la Banca Cooperativa di Cormons due borse. Il signor Gall mise il suo cinematografo Italia a disposizione della Scuola per una serata. Verrà proiettata una film educativa. Promise inoltre la cooperazione per la buona riuscita della serata, la nuova orchestra cormonese. Col ricavato netto si spera d'aumentare di molto la rappresentanza dei bimbi cormonesi al gran pellegrinaggio.

Rappresentazione desiderata

Agli albi della città verranno affissi gli avvisi per la gran rappresentazione della film «Il Vaticano» che si proietterà giovedì al Cine Italia.

Da MOGGIO

Il Viale della Rimembranza

Ci scrivono 1: — Anche Moggio, dopo aver eternato nel marmo i suoi generosi figli caduti, sta lavorando per far sorgere il viale della Rimembranza che ricorderà con austera malinconia i 120 nomi gloriosi.

Per la attuazione della idea pietosa e patriottica si è costituito il Comitato esecutivo formato dal Presidente signor Covassi G., dal Vice presidente signor Picazio, dal segretario signor G. Signori e da atri 17 membri.

Il segretario signor G. Signori nella seduta di domenica scorsa, 27 corrente tenuta nella sala del Municipio, ha generosamente espresso il desiderio di venire sostituito da un combattente o da un mutilato, ma la sua nomina è stata riconfermata a pieni voti.

Il comitato, lo stesso giorno, dopo una vivace discussione circa la località ove far sorgere il Viale della Riconoscenza e la qualità degli alberi da preferirsi, ha deciso che ciò venga fissato in una altra riunione.

Unanime ha espresso il desiderio di fare le targhette, che porteranno il nome del Caduto, in bronzo e il Presidente, signor Covassi, ne ha offerto generosamente 50 chilogrammi.

Il signor Condorelli si recherà con alcuni mutilati nelle famiglie dei caduti e in altre agiate perchè si impegnino a sottoscrivere per le targhette.

Moggio finora si è mostrato sempre generoso e non mancherà di offrire tutto quello che potrà per innalzare un altro imperituro ricordo ai suoi figli gloriosi.

Per procurare i fondi necessari è stato inoltre deliberato di fare delle rappresentazioni cinematografiche nel teatrino San Carlo e di dare dei concerti nella sala Missoni.

Presteranno la loro valida opera gli egregi signori: M.o V. Franz, Guido Serafini e E. Fabbroni i quali l'en altra volta hanno saputo elevare l'animo del pubblico con perfetta esecuzione.

Ad essi vadano fin da fora con sentiti ringraziamenti, le espressioni della più viva riconoscenza da parte del Comitato e di tutto il paese.

Da BUTTRIO

L'inaugurazione del «Viale delle Rimembranze».

Ci scrivono 31: — Con solennità venne inaugurato oggi, presente tutto il popolo di Buttrio, il viale della Rimembranza dedicato ai 51 compaesani caduti valorosamente per dare alla Gran Madre Italia i suoi confini naturali che da secoli le venivano contestati dalla prepotenza straniera.

La cerimonia, bella ed austera cominciò alle 14.30.

Il viale inaugurato passa dinanzi al Camposanto e presso l'ingresso era stata eretta la tribuna per le autorità.

Presenziavano il Sindaco Antonio Todone, il Presidente del Comitato signor Secondo Bolzicco, il barone prof dott. Enrico Morpurgo, il consigliere comunale di Udine signor Attilio Menchini, che rappresentava il Sindaco gr. uff. Spezzotti, il signor Conti per i Veterani e Reduci, il conte Florio ed altri.

Intorno alla tribuna presero posto le scuole e le rappresentanze con bandiera delle sezioni combattenti di Buttrio — Udine — Pavia — Risano — Veterani — Società Operaia di Buttrio — Balilla di Pradamano — Madri e Vedove ecc. ecc.

Il parroco di Buttrio don Miconi, impartì la benedizione, e quindi tenne un appropriato discorso. Chiamò ad uno ad uno i nomi dei caduti, e da ciascun albero una voce rispose «Presente!»

Il presidente del Comitato signor Secondo Bolzicco, con parole commosse, che impressionarono tutti i presenti consegnò il «Viale» al Sindaco Todone, il quale rispose ringraziando per la notevole iniziativa e chiuse gridando: «Viva i nostri Morti! Viva l'Italia», grido che venne ripetuto con entusiasmo da tutti.

Tiene quindi il discorso ufficiale il prof. dottor E. Morpurgo.

Il valente oratore comincia col portare la adesione del proprio padre il senatore barone Morpurgo (assente per imprescindibili impegni). Chiude il bellissimo discorso, informato a elevati concetti esortando tutti ad imitare, anche in pace, la virtù degli Eroi che ci hanno dato una Patria. Le parole del prof. Morpurgo sono accolte da vivissimi applausi.

Ultimo parla, commovendo, il cav. Boseroni e l'inno del Piave suonato dalla banda militare chiude la riuscitissima patriottica manifestazione.

Da CAMPOROSSO VAL CANALE

Festa patriottica

Domenica 3 giugno corrente, alla presenza del sotto prefetto di Tolmezzo comm. signor Nicolotti a Camporosso verrà inaugurato il gagliardetto della Società Pompieri volontari dono gentile della Società Dante Alighieri di Udine.

Durante detta cerimonia il comm. Nicolotti consegnerà ai 20 pompieri volontari medaglie di benemerenza dono della Maestà del Re d'Italia.

Da S. GIOVANNI DI MANZANO

Per la bandiera alle nostre scolaresche

Domenica 3 giugno p.v. alle ore 8.30, alla presenza di autorità ed invitati si celebrerà la festa della consegna della bandiera alle scolaresche del Capoluogo.

Interverrà il Corpo musicale di Corno di Rosazzo. Presenzieranno le autorità locali e scolastiche.

Gli alunni canteranno inni patriottici. Analoga cerimonia si farà a Corno di Rosazzo.

Da TRICESIMO

Premiazione

Ci scrivono 1: — Domenica, nella ricorrenza dello Statuto, alle ore 15.30 nel Palazzo Municipale avrà luogo la distribuzione delle medaglie e dei diplomi agli Espositori delle mostre che hanno avuto luogo nel Settembre scorso.

Oltre un centinaio sono i Premiati. Durante la premiazione e dopo, la Banda locale svolgerà un programma patriottico.

Da PORDENONE

La seconda del «Barbiere»

Ci scrivono 1: — Domani sabato avremo la seconda rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» e senza dubbio il successone della prima sarà calorosamente riconfermato.

Da GORIZIA

Il secondo Congresso regionale del Turismo Scolastico: M. Maggiore d'Istria

Anche quest'anno la Commissione di Gorizia del T. S. prese parte al Convegno regionale con una squadra di 30 partecipanti. Tutti ricordano l'esito brillante del Primo Convegno che si fece l'anno scorso durante le vacanze di Pasqua al Monte Re.

Si può dire che quest'anno i risultati furono ancora più confortanti e per la organizzazione (affidata anche questa volta all'ing. Giuseppe Cobol di Trieste) e per il numero delle Sezioni che vi erano presenti: oltre Trieste, Gorizia, Pisini, Pola, Capodistria, sono intervenute 2 nuove sezioni costituite da poco: Abbazia e Fiume d'Italia.

I goriziani partirono sabato 19 guidati dal segretario prof. Pocar e dalle signorine Furlani e Slataper e raggiunsero in ferrovia la stazione di Lupolano dove erano ad aspettarli due studenti di Trieste, i quali condussero la comitiva nei rispettivi alloggiamenti, parte negli alberghi, parte nel castello di Sottocorona.

Partiti domenica mattina per tempissimo si raggiunse Vragnà a passo di marcia e si iniziò poi la salita del Monte Maggiore.

La vetta fu raggiunta in quattro ore e mezza da Lupolano. Soffiava la bora alquanto violenta, ma dinanzi agli occhi attoniti di tutti si stendeva l'Istria bigia da una parte col lago d'Arsa e dall'altra il Quarnero azzurro con le isole, e Fiume e in fondo il baluardo dei monti dominati dalla vetta bianca del Nevoso. Fu anche un magnifico spettacolo l'arrivo delle squadre che si snodavano in lunghissima fila indiana e che giunsero alla cima quasi contemporaneamente.

Parlò brevemente il dottor Ugo Pellis rilevando come il Convegno avesse oltre ad essere lo specchio della disciplinatezza della nostra gioventù, anche un significato profondamente patriottico, perchè tenuto vicino ai confini della Patria con la partecipazione di Fiume, non del tutto ancora unita a noi più fortunati.

L'ing. Cobol invitò poi gli allievi di tutte le scuole medie della Regione Giulia a trovarsi il prossimo anno per il terzo Congresso a Gorizia, portò la adesione della Commissione di Cividale e lesse alcuni telegrammi che furono votati dal Congresso per acclamazione.

Incominciò la discesa per il versante verso il mare. Ad Apriano fu fatta la sosta per il pranzo. Arrivati ad Abbazia i congressisti furono accolti con la bande del Presidio che li accompagnò fino al molo. E si partì in vapore verso la bianca Fiume che si adagia mollemente sui versanti carsici emergenti dal mare azzurrissimo. All'arrivo, il molo formicolava di gente accorsa ad aspettare: sventolio di fazzoletti, grida, acclamazioni. E sopra tutto ciò dominava il grido alpino della sezione di Gorizia. I genitori, i fratelli di un gruppo di studentesse del Convitto «C. Favetti» erano ad attenderle commossi.

Il lungo corteo formato dalle varie sezioni attraversò poi le vie principali della città, e la squadra di Gorizia, tanto il gruppo delle ragazze che quello dei giovani si fecero notare per la disciplinatezza, per lo equipaggiamento perfetto, per la gaiezza e da vivacità dei canti accompagnanti la marcia: il grido di Viva Gorizia si univa fremente ed entusiastico a quello riconoscente di viva Fiume! La lunga schiera di studenti fu quindi raccolta nella sala Bianca dove erano già radunati i partecipanti alla grande escursione nazionale del C.A.I.: fu offerto loro un rinfresco con strabiliante ricchezza e sontuosità.

Dopo un giro per la città i goriziani salutati i triestini che ripartivano, si raccolsero a cena nei locali della Cucina Popolare riccamente addobbati per la occasione dalla cortesia del segretario, sig. Ulisse Magos. Era presente anche il preside del Liceo prof. Gigante.

Gli allievi poi pernottarono in una bellissima camerata dell'Istituto fratelli Branchetta messa gratuitamente a disposizione dal direttore Agostino Slabenich e sorvegliata dal cortesissimo don Gabriele Iolussi. Le allieve furono ospitate nelle famiglie delle loro condiscepole fiumane. Della organizzazione della cena e del pernottamente degli allievi si era incaricato il prof. Mario Bianchi, al quale la Commissione di Gorizia esprese la più profonda gratitudine.

Lunedì, seconda festa di Pentecoste la squadra abbandonò Fiume ospitale con un grande rimpianto nel cuore e si recò in ferrovia a visitare la meravigliosa grotta di San Canziano facendo il così detto «giro grande» della grotta con grande soddisfazione di tutti li partecipanti.

Alla sera la squadra rientrava a Gorizia marciando allegramente e cantando gli inni della montagna.

Da PROVESANO

A ricordo di Daniele Sabbadini

Ci scrivono 1. — Arduo compito è quello di rendere degno omaggio in poche parole alla bontà del cuore, alla altezza dell'ingegno, alla purezza della coscienza di Daniele Sabbadini, che tutta la sua vita consacrò con altissimo spirito di sacrificio ad un ideale di bene.

Modesto nelle abitudini e nelle esigenze, di Lui si può dire che la sua esistenza fu spesa per il bene della sua famiglia che adorava.

Esempio di sagace operosità, e di vera e profonda virtù, diede sempre prova luminosa di gentilezza, di bontà.

A Lui, un saluto reverente.

A. M.

Da MONFALCONE

Una dimenticanza

Ci scrivono 1: — E' doveroso menzionare l'atto di fervido omaggio tributato dalla «Timavo» al Duce Invitto, dove tanto alle scuole quanto ad altre patriottiche cerimonie volle essere largamente rappresentata. Ma il tributo gentile, che maggiormente risaltò, fu quando i baldi canottieri col vessillo e con una grande corona di alloro sbarcati al Timavo dove fra le alte erbe e gli arbusti biancheggia il cippo che ricorda l'olocausto di Giovanni Randaccio, si disposero in rango per attendere il Principe.

Il Duce venne e visibilmente commosso, gradì la presenta dei bravi canottieri.

Oltre alla «Timavo» parteciparono: il Rowring di Club di Trieste la S C Nettuno, la S. G. Triestina, il R. Iacht Club e la Lega Navale Italiana di Trieste erano col proprio rappresentante e vessillo.

— Ieri fu tenuta con grande concorso di fedeli la processione del Corpus Domini, che percorse le principali vie della città.

Fra Libri e Riviste

Le opere di Cesare Battisti

La casa Felce [sic] Le Monnier di Firenze pubblica in questi giorni la edizione nazionale delle Opere di Cesare Battisti (1) a cura della vedova signora Ernesta Bittanti vedova Battisti, due grossi volumi di un interesse profondo che portano sul frontespizio la leggenda mistica ed eroica del Grande scomparso «per ideale io non intendo una parola vuota e sonora ma tutta la energia sintetica di una vita indirizzata ad un solo scopo».

Il primo volume di pagine 500 adorno di un bellissimo ritratto di Cesare Battisti alla vigilia della Guerra mondiale raccoglie gli scritti politici ed è offerto al «popolo esercito d'Italia redentore di Trento». Sono riuniti in questo volume gli scritti che già da Lui erano stati affidati alla pubblicazione fuori dei suoi giornali e delle sue riviste. Ecco che qui riappaiono quelli che furono i capisaldi del suo pensiero, ecco qui tutta la sua maggiore opera di politico, pensiero ed opera continuamente dominati da un unico caldissimo anelito; la redenzione di Trento. Lo stesso programma; la libertà del suo paese. Metodo; la resistenza multiforme di pensiero e di opere singola e collettiva, la lotta, la forza; viatico; la fede, e il ricordo dei vecchi patriotti trentini, degli eroi del risorgimento; questa la sua passione profonda. In piena guerra, in un discorso di guerra sui combattenti, al suo cuore è presente «l'esercito che si è fatto popolo, il popolo che si è fatto esercito»; negli Alpini vede gli emigranti, il domani gli appare coi suoi doveri del governo verso il popolo, del popolo verso la patria; lo scritto di guerra si trasforma in scritto sociale e si chiude colla visione della grandezza dell'Italia «nella pace e nel lavoro fecondo». Da Trento nel 1920 dettando il suo saluto Ernesta Battisti scrive: «Se quest'ultimo scritto ci dà la misura di ciò che Battisti sarebbe stato oggi, gli altri tutti qui raccolti ci dicono (quali prove dell'opera sua, del suo pensiero, della sua fede) come egli abbia espresso altamente il destino di un popolo fino alla redenzione».

Il secondo volume di oltre 750 pagine reca un vecchio ritratto di Battisti alla vigilia della laurea (giugno del 1897) e la Prefazione è dettata da Guido Mazzoni da Giovanni Rosadi da Olinto Marinelli ai quali fu commesso l'ufficio di attuare la legge votata dal Parlamento Nazionale. Tommaso di Savoia, luogotenente generale del Re, su proposta dell'allora presidente del Consiglio dei Ministri Paolo Boselli ordinò, con decreto dato a Roma il 27 luglio 1916, che si approntasse la raccolta ch'oggi vede la luce. Il decreto in seguito ai voti della Camera e del Senato fu convertito nella legge del 30 marzo 1917, relatore alla Camera l'onorevole Giovanni Rosadi, e al Senato l'onorevole Guido Mazzoni. Questi ebbero incarico dal Ministro della Istruzione del tempo, Francesco Ruffini, di procedere all'esame definitivo degli scritti raccolti, di sorvegliare la stampa da farsi a spese dello Stato.

Ecco dunque che questi due volumi sono non solo un tributo di ammirazione e di gratitudine alla gloriosa e pietosa memoria di Cesare Battisti ma una offerta eccellente, curata dalla vedova con infinito amore, agli studi geografici del Trentino, alla cronistoria del sentimento Italiano nella preparazione della guerra liberatrice, alla stessa arte verace della eloquenza di chi «sa a fondo, sente davvero, e si esprime con piena sincerità». Perchè l'opera geografica di Cesare Battisti ha indubbiamente un valore politico e un valore civile, e mentre una idealità civile ha suggerito ed animato la ricerca scientifica, questa ha sorretto come solida base l'opera di Lui politico e cittadino. Sei mesi dopo la Sua morte la Reale Società Geografica assegnava alla sua memoria la grande medaglia d'oro su cui faceva incidere «a Cesare Battisti apostolo di fede e di scienza fino al sacrificio».

Tutta una vastissima opera, non so lo scientificamente pregevole, ma praticamente feconda e storicamente simbolica, è oggi raccolta in edizione nazionale (i due grandi volumi costano lire 15 ciascuno) non soltanto secondo le deliberazioni degli uomini di governo, ma secondo i voti ardenti di tutto il Popolo.

M. C.

(1) «Scritti politici di Cesare Battisti». — Firenze, La Monnier, Due grossi volumi.

Nuova Guida del Friuli

La casa editrice Vitoppi Wilhelm e C. di Trieste sta compilando la nuova «Guida del Friuli» — volume staccato della «Guida generale di Trieste», opera che riuscirà di grande vantaggio per i commercianti ed industriali ed in genere per chi abbia bisogno di avere delle indicazioni esatte su autorità, professionisti ed esercenti qualche commercio od industria nel Friuli.

In questi giorni è incominciato il lavoro di controllo sul posto e la prenotazione del volume.

Non dubitiamo che la «Guida del Friuli» che viene compilata sotto gli auspici e con l'appoggio morale della nostra Camera di Commercio, ed è appoggiata e ben accolta da tutte le autorità ed enti, incontrerà il favore delle nostre classi commerciali ed industriali.

Essa porterà le indicazioni più importanti e l'elenco di professionisti, commercianti, industriali esercenti di tutti i Comuni del Friuli della vecchia Provincia di Udine e delle nuove terre di recente unite al Friuli.

Udine avrà tutte le indicazioni possibili e, per quanto abbiamo potuto constatare noi stessi, la Guida del Friuli riuscirà un'opera veramente completa; basti dire che la nostra città avrà oltre 3000 nomi, i quali figureranno sia nell'elenco alfabetico sia nelle categorie.

La «Guida» verrà pubblicata nei primi giorni del 1924 come parte della «Guida Generale di Trieste» e come volume staccato.

Cronaca Sportiva

MOTOCICLISMO

Primo Circuito del Predil

Domani mattina a Paderno sarà dato il via ai motociclisti che parteciperanno al I.o Circuito del Predil (km. 367). Viva è la attesa nell'ambiente sportivo per questa corsa di fondo che si svolge per la prima volta in Friuli e che impegnerà duramente uomini e macchine.

Il percorso, come è noto, è il seguente: Udine — (Paderno) — Cividale — San Pietro — Caporetto — Plezzo — Passo del Predil — Tarvisio — Pontebba — Carnia — Ospedaletto — Artegna — Tricesimo — Udine (Paderno) da ripetersi due volte.

La partenza verrà data alle ore 9 con intervallo di un minuto tra ogni concorrente e di due minuti tra una categoria e l'altra.

La partenza verrà data da fermo e a motore spento. Il tempo massimo è fissato in ore 10. I rifornimenti sono fissati a Paderno e Tarvisio. In ogni categoria verrà classificato primo il concorrente che avrà compiuto l'intero percorso alla media oraria non inferiore ai km. 50, ed in ogni caso di difetto chi più si sarà avvicinato a detta media.

Nel caso che più concorrenti raggiungessero la media prescritta verranno classificati in base al tempo impiegato da ciascuno a percorrere il tratto Tricesimo Paderno che verrà cronometrato nel 2.o giro a tutti i concorrenti indistintamente.

Per compiere i km. 367.600 dell'intero percorso (due giri) alla media di km. 50 occorrono 7 ore e 22 minuti. I concorrenti saranno a Cividale alle ore 9.22 e alle 13: a Tarvisio alle ore 10.53 e alle 14.34: a Tricesimo alle 12.30 e alle 16.11. L'arrivo a [illegible] alle 16.22.

Oggi dalle ore 14 alle 18 presso la sede dell'«Ucamia» (Via Pracchiuso) i concorrenti dovranno presentare le macchine per la punzonatura.

Le disposizioni della polizia urbana

L'ufficio di Polizia Urbana ci comunica:

Al fine di agevolare la organizzazione atta a salvaguardare sia il pubblico che i concorrenti, indipendentemente dal servizio di protezione che sarà attuato si fa viva raccomandazione alle famiglie di sorvegliare i propri bimbi con la massima cura specie nei bivi e passaggi attraverso le vie della città, nelle due corse sottoposte e delle quali si comunicano le ore dello svolgimento del percorso nel territorio comunale:

Coppa delle Alpi — Corsa automobilistica, passaggio presunto dalle ore 7.30 alle 11 — Viale Venezia — Piazzale 26 luglio — Viale Duodo — Piazzale G. B. Cella — Viale della Ferrovia — Sottopassaggio via Marsala — Via Cernaia — Viale Palmanova per Trieste.

I.o Circuito del Predil — Corsa motociclistica, dalle ore 8.30 alle 17 circa su circuito da ripetersi due volte: Partenza Paderno — Chiavris — Viale Friuli — Piazzale Osoppo — Viale dell'Ospizio — Via Cividale — San Gottardo — Arrivo a Paderno.

Florindo afferma: Di Rosaura il nome è come dire «aura di rose». — E come per dir «bellezza e sogno» in un sol grido, Si proclami, fremendo, un nome: Lido!

CRONACA CITTADINA

DUE GIUGNO

Oggi il pensiero di coloro che non hanno dimenticato i grandi fatti del nostro Risorgimento si rivolge a Caprera, la piccola isoletta che fu solitaria dimora di Garibaldi durante la sua vita e lo vide a spegenrsi serenamente il 2 Giugno 1882.

Per Garibaldi non occorrono nè frasi, nè titoli ampollosi.

«Tanto nomini nullum par elogium»

Ai suoi ideali, alle sue gesta possano sempre ispirarsi gli italiani.

Fu audace quando l'audacia era un dovere; seppe obbedire quando i supremi interessi della Patria lo richiesero.

Il saldo immediato dei danni di guerra con obbligazioni delle Venezie

Dal Comitato per la difesa degli interessi dei danneggiati di guerra abbiamo avuto le seguenti notizie:

La situazione, nei riguardi dei risarcimenti, può riassumersi:

Per sollecitare, saranno intanto emessi dei certificati provvisori automaticamente tramutabili in seguito nei titoli previsti 3.50 per cento.

Il Decreto relativo all'emissione di tale titolo, sarà tra giorni, un fatto compiuto.

L'interesse decorrerà dal 1. luglio p. v. ossia all'atto del rilascio, a saldo, dei titoli, ognuno usufruirà soltanto del tagliando pel semestre in corso.

Il Consorzio Bancario per sostenere il titolo, è già composto. In sostanza, il nuovo titolo parificato a tutti gli altri di Stato dovrebbe, anche presso gli Istituti di emissione, dar luogo, con un'unica forma, alle consuete anticipazioni su titoli.

Non vi è limite di tempo per l'emissione, cioè seguirà senza remore, il ritmo dei saldi. Per sollecitare questi ultimi, si farà luogo alla costituzione di apposite sezioni.

Domani, festa del fiore
CONTRO LA TUBERCOLOSI

Con opera di gentilezza e di fede, molte signorine, specialmente delle nostre scuole, chiederanno domani, per un fiore, una moneta — la quale nel Padiglione «Tullio» si convertirà in arma contro la tubercolosi.

La grande guerra, chiusa a Vittorio Veneto levò agli onore degli altari il nome di ciascuno dei seicentomila nostri gloriosamente caduti; vi leverà anche gli altri gloriosi che sopravvissero, pur troppo, soltanto per inscriversi fra i Tubercolotici, postume vittime della mondiale conflagrazione.

I ben cinquantamila, invece, trascinati annualmente alla tomba e dalla inesorabile malattia ch'è la tubercolosi, abbandonano col rimpianto dei soli congiunti e conoscenti — non già con quello della nazione intiera — il consorzio civile, cioè questa società che non va immune dalla colpa di non aver meglio tutelato, le giovani vite, nel più fattivo periodo spento.

Orsù, domani, a bene santificare la festa del fiore, diamo tutti alle signorine nostre, e mediante esse al Padiglione «Tullio», l'obolo per la crociata contro la tubercolosi; ricordiamo che questa malattia è diffusa dovunque, che il pericolo dell'infezione ci minaccia tutti fino dai primi passi nella vita, e ci accompagna nell'addolescenza, e aumenta quando logoriamo le nostre forze di resistenza nel lavoro, e segue il nostro emigrante all'estero per insidiarne le migliori fortune.

Ai sacerdoti d'Igea, dunque, si offrano i mezzi per almeno limitare il flagello.

Chi non ha presente il doloroso ricordo d'una fra le numerose vittime del fiero morbo? Eccola: quanto più s'avvicina il giorno fatale, di tanto s'accresce la bellezza fisica e insieme l'acutezza intellettuale del... già condannato.

Feroce ironia di matrigna natura! Scongiuriamo, signore e signori tutti, allontaniamo con l'obolo nostro spettacoli così strazianti! A. F.

Il giuramento delle reclute del 2.o fanteria

Ieri mattina senza alcun carattere di esteriorità — dovendo essere impegnati in servizi territoriali anche fuori guarnigione — i fanti del 2.o Fanteria hanno prestato giuramento. La cerimonia si è svolta in piazza d'Armi ove il colonnello Diana, dopo vibranti parole, lesse la formula del giuramento. Quindi le reclute sfilarono davanti la gloriosa bandiera del reggimento.

Società Filologica Friulana
Concorso di canti friulani

Domenica 10 giugno avrà luogo a Codroipo il concorso di canti friulani indetto dalla Filologica con premi offerti dal cav. Daniele Moro.

Il coro udinese eseguirà le sottoindicate villotte, già prescelte da una speciale giuria, fra le venti presentate al concorso:

1. — «Cui sa mai la che lè lade, di il mont non di di miei»;
2. — «Cussì a disin il rosutis, di val»;
3. — «Dontre venstu fantacine, di mi spietaviso me?»;
4. — «Faisi donges» di Furlan Pa...
5. — «La siarade» di mandi mandi.
6. — «Paveute» di Barbe Blance.
7. — Tu mi as dute sgiavelade», di Viodarin In ultin.
8. — «Vin ne sole primevere» di Zuan Ciassador.

La aggiudicazione dei premi e la apertura delle buste contenenti i nomi degli autori premiati, avverrà subito dopo la esecuzione.

Seduta dei Commercianti

Nella propria sede in Piazza del Duomo 1, si è riunito ieri sera quasi al completo il Consiglio Direttivo dell'Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine.

Dopo una lunga discussione preparatoria circa la festa dell'inaugurazione del labaro sociale, venne approvato un contributo per il primo esercizio del «Padiglione del Friuli» alla Fiera Campionaria di Milano. Il Consiglio plaudì all'ottima riuscita di questa prima rassegna della produzione di tutto il Friuli unito.

Venne poi deliberato d'inviare una lettera di rispettoso e devoto saluto al nuovo Prefetto cogliendo l'occasione per chiedere il suo interessamento al riguardo dell'apertura domenicale dei negozi.

Si convenne poi di inviare a Roma un telegramma di protesta contro le recenti disposizioni che vietano il passaggio delle licenze per cessione di esercizi e tolgono così ogni valore di avviamento agli stessi. In fine, su proposta del Presidente cav. Enrico Broili, si decise che mercoledì 6 corrente alle ore 17 una numerosa rappresentanza della classe commerciale di Udine si riunirà presso la sede per recarsi a deporre una corona a nome dell'Associazione, nella Camera mortuaria alla Stazione dove sostano le Salme dei soldati caduti per la patria.

Per gli orari ferroviari

La Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio, che ha sempre cercato di portare il suo contributo nelle modificazioni degli orari ferroviari, aveva sottoposto al Commissario Straordinario delle Ferrovie dello Stato in occasione delle modificazioni estive proposte conclusive in ordine ad ogni linea interessante il Friuli.

Ecco la lettera che l'on. Torre ha inviato in risposta:

Roma, 28 Maggio 1923.

Alla Federaz. Friulana dell'Industria e del Commercio — UDINE

Taluna delle richieste esposte da codesta spettabile Federazione troverà riscontro nelle modificazioni contenute nell'Orario Generale di prossima pubblicazione, tale altra potrà essere presa in considerazione nel venturo autunno, per l'orario invernale.

E' però mestieri aver presente come si possa tener conto dei desideri delle singole regioni e delle varie categorie di cittadini solo in quanto esse rientrino nel quadro degli interessi generali, e non trovino opposizione in ragioni di carattere tecnico o di natura economica.

Il Commissario Straordinario
f.o Torre

Per il posto gestione piccola velocità

Il cav. Enrico Broili, Presidente dell'Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine s'era preoccupato per la conversione del posto di Capo Gestione Principale in quello di Capo Gestione di prima classe alla nostra Stazione.

In risposta alle sollecitazioni fatte al riguardo alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato è pervenuta la seguente lettera dalla Direzione Compartimentale di Trieste:

Trieste, 26 Maggio 1923.

On. Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine.

In risposta alla lettera da codesta on. Associazione diretta alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, mi pregio far presente che la conversione del posto di Capo Gestione principale, già esistente in codesta stazione, in quello di Capo Gestione di prima classe, non porta pregiudizio, anche nei riguardi del pubblico, inquantochè i mezzi necessari vengono assegnati a ciascun impianto indipendentemente dal grado del personale prepostovi alla dirigenza e da qualsiasi altra considerazione.

Con osservanza

Il Direttore: f.o Susach

FLORICOLTURA GASPARINI Via Posta Tel. 424

Cambio delle marche doppie per scambi fuori uso

Il Ministero delle Finanze ha impartito rigorose prescrizioni per l'effettuazione dei cambi in modo che l'Amministrazione abbia la «sicurezza che non verranno cambiate marche di provenienza furtiva».

Al riguardo si dovrà tenere presente:

a) il cambio dovrà rifiutarsi ai privati, che abbiano acquistate le marche presso i distributori secondari e non direttamente all'ufficio del bollo;

b) per i privati che hanno acquistato le marche presso gli uffici del Registro per quantitativi non inferiori a L. 5000 e per i distributori secondari, il cambio deve sempre limitarsi alle quantità acquistate nelle ultime levate;

c) di regola non saranno da accettarsi in cambio marche sciolte e cioè non in fogli od in frazioni di fogli;

d) il cambio dovrà sempre essere accompagnato da una doppia distinta specificativa delle marche e dello importo di esse.

Profilassi antirabbica

L'Ufficio Veterinario del Macello ci comunica:

Nel decorso mese di maggio vennero catturati nel nostro Comune n. 69 cani dei quali 11 furono riscattati dai rispettivi proprietari. In osservazione ve ne furono 21 dei quali 19 perchè morsicatori. Persone morsicate sono state 11. I cani sospetti di rabbia 8 e affetti da rabbia accertata 3.

Umili eroi

Dall'Ospedale Civile alle 15.10, in anticipo di un buon quarto d'ora (strano contrasto con l'immancabile ritardo nei funerali di lusso e di gran pompa) muove il corteo funebre, fiancheggiato da un drappello di Alpini.

Funerali di 3.a Classe, sul disadorno carro dei poveri una cassa di grezzo legno annerito, non corone, non fiori, non insegne.

Seguono il corteo alcuni parenti in lacrime, qualche antico fedele, il suo comandante di Compagnia, ed alcuni commilitoni col gagliardetto degli ex Alpini.

Funerali modestissimi, di terza classe, eppure sono i funebri di un oscuro eroe che diede la giovane vita alla Patria.

Antonio Biasizzo di Tarcento, lavoratore e cittadino integerrimo, padre e sposo amorosissimo, partecipò con onore a tutta la guerra col glorioso battaglione «Val Natisone» dell'8.o Alpini.

Per quanto di classe anziana, mai volle chiedere di venir allontanato dal fronte (come poteva averne diritto), ma sulla robustissima fibra, dovevano aver ragione i lunghi e terribili disagi della guerra.

E dal Monte Grappa (chi scrive ben lo ricorda) egli parte ammalato febbricitante portando seco i terribili germi del male che non perdona e che oggi lo trasse alla tomba.

A lui — come a tutti i gloriosissimi caduti sul campo dell'onore — vada il nostro commosso e reverente omaggio e la riconoscenza imperitura della Patria per la quale diede la giovane esistenza.

Alla desolata famiglia le più profonde condoglianze.

La commemorazione di L. Pasteur

Come è stato annunciato questa sera, alle ore 21 nella Aula Magna del Regio Istituto Tecnico, l'illustre prof. L. Borri terrà per iniziativa della Università Popolare e del Fascio Sanitario, la commemorazione di L. Pasteur.

L'ingresso è libero. Confidiamo che il pubblico vorrà intervenire numeroso alla conferenza, che avrà forma piana così da riescire accessibile anche alle persone meno preparate.

Gita ad Aquileia e Grado

Rammentiamo che domenica 10 giugno si effettuerà la gita ad Aquileia ed a Grado, organizzata dalla Università Popolare.

Le iscrizioni si ricevono fino a venerdì 8 corrente, presso la sede della Università stessa, presso il signor A. Cossettini (R. Istituto Tecnico), — presso il signor E. Miani Amministrazione della «Patria del Friuli») presso la S. Filologica e presso la Libreria Carducci) verso la quota di lire 30 (colazione compresa).

Circolo ufficiali del Presidio

Ieri sera nell'assemblea ordinaria dei soci è stato approvato il bilancio consuntivo, e si è proceduto alle nomine del Consiglio Direttivo.

Furono riconfermati consiglieri: Console Russo comm. Luigi, cap. Ferrari sig. Mario, Prof. D'Alessandro cav. Alfredo.

Furono riconfermati revisori: Magg. Nimis cav. Alessandro, Rag. Filipucci cav. Dino, Ten. Brucciolini sig. Carlo.

Banda cittadina

Ecco il programma che eseguirà la Banda Cittadina nel giorno di domenica 3 Giugno 1923 dalle ore 11 alle 12.30 in Piazza V. E.:

1. Gabetti. Marcia Reale — 2. M. Mascagni: Andante e Minuetto — 3. Ponchielli. Fantasia «Gioconda». — 4. Massenet. Scene Pittoresche — 5. Mozart. Ouverture «Flauto Magico».

Trattoria comunale

OGGI, mattina: Vermicelli al sugo Spezzatini di vitello o cotechino — contorno.

Sera: Riso con verdura — Arrosto di vitello — Contorno.

AL CINEMA ITALIA

ieri sera si proiettò la straordinaria film

L'OMBRA D'UN TRONO

con J. Gallone, richiamando un numerosissimo e scelto pubblico. Lo stesso programma si ripeterà oggi e domani.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI
Milano

MILANO, 1. — (per telegrafo).
Francia 138.60 — Svizzera 385 — Londra 98.60 — New York 21.32 — Berlino 0.03 — Vienna 0.029 — Belgio 119.25 — Praga 64.20.

Genova

GENOVA, 1. — (per telegrafo).
Francia 138.80 — Svizzera 384 — Londra 98.75 — New York 21.373 — Berlino 0.036 — Vienna (manca) — Belgio 119.25 — Praga (manca).

Rendita e Consolidato
Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 19.55
Consolidato 5 per cento 88.

Titoli Bancari
Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1528 — Banca Commerciale 917 — Credito Italiano 718 — Banco di Roma 90.96.

Il mercato serico in Cina

ROMA, 1. — Il corrispondente serico del ministero a Shangai telegrafa in data 30: — Alla chiusura del mercato bozzoli di Cekiang sono in rialzo o qualità media e qualità soddisfacente. Prezzi 359 per cento al di sopra dell'anno scorso. Apertura mercato Cianghu prezzi 40 per cento superiori anno scorso, qualità mediocre. Merce consegnata in cattive condizioni causa pioggia costante e tendenza al rialzo. Mercato seta nullo. Cambio taels su Francia a quattro mesi vista franchi 11.55.

ULTIME NOTIZIE

Il fallimento della politica tedesca
annunciato da un personaggio americano

LONDRA, 31. — Allen, ex governatore del Kansas di ritorno da un viaggio nella Ruhr, ha dichiarato a un rappresentante della «Reuter» che la Germania comincia a rendersi conto del fallimento della sua politica di resistenza.

Sta per avvenire il suo completo crollo economico, se una offerta conveniente non viene fatta da Berlino, offerta che gli alleati possono considerare come corrispondente alla potenzialità tedesca.

Quando si percorre questa regione ha soggiunto Allen, si può rendersi conto che se la Germania è povera di denaro, è però ricca in natura.

Il conflitto sanguinoso di Bautzen
Due morti e quattro feriti

BERLINO, 1. — Il «Wolff Bureau» ha da Bautzen: Vi sono state dimostrazioni di disoccupati di carattere minaccioso. Contro l'ufficio di polizia sono stati tirati alcuni colpi di rivoltella. La polizia ha fatto uso delle armi. Vi sono due morti e quattro feriti.

La Francia porterà la questione della Sarre al Consiglio della Soc. delle Nazioni

PARIGI, 1. — L'«Echo de Paris» dice che il governo francese risponderà quanto prima a Londra che non può dare il suo consenso alla procedura seguita dal governo britannico e che intende portare la questione del la Sarre davanti alla Società delle Nazioni.

La Camera francese
non ha riguardi pei signori comunisti

PARIGI, 1. — Nella seduta di ieri della Camera dei deputati il deputato comunista Berther ha domandato che venisse stabilita una data prossima per la discussione della interpellanza sulla detenzione del deputato del Reichstag Holbein.

La Camera con 465 voti contro 91 ha rinviato la interpellanza a data indefinita. Il progetto presentato dal deputato Cachin per concedere la amnistia ai comunista Marthy ufficiale macchinista della marina da guerra condannato per ammutinamento nel Mar Nero è stato respinto con 317 voti contro 225.

Da Pechino si negozia coi briganti
per liberare i prigionieri europei

LONDRA, 1. — Secondo notizie pervenute da Pechino sono stati ripresi i negoziati fra le autorità cinesi e i briganti riguardo ai prigionieri. Questi si afferma, non hanno ragione di lagnarsi per il modo col quale vengono trattati date le circostanze. Ogni giorno essi sono messi in comunicazione coi consoli esteri.

Il Giappone inesorabile

TOKIO, 1. — Un alto funzionario ha dichiarato che mai il governo giapponese riconoscerebbe incondizionatamente il governo dei Soviets.

Il governo di Angora invita architetti e giardinieri europei

ANGORA, 1. — Il governo di Angora ha deciso la ricostruzione di alcune strade e la creazione di giardini pubblici. Esso ha invitato architetti e giardinieri europei, a venire ad intraprendere lavori in questione.

Il governo dei Paesi Bassi
simpatizza coi terroristi?

BRUXELLES, 1. — I giornali dicono che il governo belga ha fatto chiedere spiegazioni a quello olandese riguardo alla presenza di quattro membri del gabinetto dei paesi Bassi al banchetto offerto in onore di «Attivisti» condannati a morte.

Questo fatto ha causato una viva impressione nei circoli politici.

A proposito dello scontro di Locarno

BERNA, 1. — Lo scontro segnalato da Locarno è avvenuto fra un treno merci e un camion militare. Esso non si è verificato su una linea delle ferrovie federali ma sulla linea elettrica Locarno Valtellina.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (*) (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (*) (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.18 — 8.45 — 13.36 — 10.38.

(*) Sospesi la Domenica.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 (sospeso la domenica) — 19.6.

Arrivi a Udine: ore 7.85 — 10.5 (da Grado) — 13.47 (sospeso la domenica) — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:
Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.
Partenza da Udine: ore 21.55
Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10.40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 16.18.
Arrivi a Cividale:
Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.15 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 —

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18.25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25 (*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della Domenica:
Partenza per Martignacco alle 13.30 — per Fagagna alle 15.25.
Partenza da Martignacco alle 14.10, arrivo a Udine alle 14.45.
Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica
Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:
Partenze da Tarcento: ore 20
Partenza da Tricesimo ore 20.30
Da Tarcento per Vedronza: ore 6.30 — 14.
Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 17.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 — 16.30 (*).
Per Aiello - Cervignano ore 7 — 17.30.
Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).
Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).
Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).
Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)
Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»